

Fra rimpianti e polemiche abbattuta l'antenna Rai Caltanissetta perde il simbolo

Alta 286 metri, costata 146 milioni di lire, era stata inaugurata nel 1949
Italia Nostra annuncia esposti in procura: "Cancellato un riferimento culturale"

di **CONCETTO PRESTIFILIPPO**

segue dalla prima di cronaca

Il provvedimento reca la data del 18 luglio 2025. A nulla sono valse le accurate prese di posizione delle amministrazioni locali e delle associazioni ambientaliste che si erano schierate a difesa del gigante metallico si erano schierate anche le associazioni ambientaliste.

Il trasmettitore di Caltanissetta è stato, per anni, l'unico sito italiano per la radioemissione in onde lunghe. La sua antenna era alta 286 metri. Una torre autoportante in acciaio a traliccio, provvista di otto tiranti in acciaio, fissati al suolo mediante quattro punti di ancoraggio e poggiante su due isolatori in porcellana del peso di 16 quintali ciascuno. La corona circolare, posta sulla sommità, aveva un diametro di 6 m. L'impianto di Caltanissetta era stato concepito per migliorare la ricezione delle trasmissioni radiofoniche in onde medie, onde lunghe e onde corte nei paesi del Mediterraneo e del Nord Africa. L'antenna principale fu utilizzata per la trasmissione in onde medie, diffuse su Radiol, 567 kHz. Una frequenza nota come Caltanissetta. Fu impiegata anche per la messa in onda di un notiziario giornaliero in lingua araba. L'impianto era ubicato a Nord-Est del centro abitato di Caltanissetta, all'interno di una vasta area recintata.

I lavori di costruzione furono inaugurati nel 1949. Un costo considerevole per l'epoca, 146 milioni di



● In alto l'antenna della Rai in una cartolina d'epoca del panorama della città di Caltanissetta e, a destra, il momento in cui crolla al suolo dopo essere stata abbattuta

lire. La realizzazione fu affidata alla Cifa (Compagnia Italiana Forme e Acciaio) di Milano. Il progetto di costruzione reca la firma degli ingegneri Sergio Bertolotti, Giuseppe Scubata e Gino Castelnuovo. L'impianto fu inaugurato il 18 novembre 1951. Alla cerimonia erano presenti le autorità dell'epoca: il ministro delle telecomunicazioni Giuseppe Spataro, il presidente della Rai Cristiano Ridoni e i presidenti in carica e uscente della Regione Siciliana, Franco Restivo e Giuseppe Ales- si. Fino al 1965 l'antenna deteneva anche il primato di struttura più alta d'Europa. Il record fu battuto dalla

plastica" è stata indotta da un argano meccanico. Nel breve volgere di pochi secondi la torre è crollata interamente in frantumi. Come accade ai sogni siciliani di sempre.

«Piango ma sono contenta». Questa la sintesi di quanto è accaduto della professoressa Ornella Fianca, docente di Architettura tecnica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'università di Messina.

Dal 1972, la sua abitazione di Caltanissetta, convive con il gigante metallico di collina Sant'Anna. «A quella immagine sono legata da sempre come tecnico e come cittadina - sottolinea ancora la professoressa Fian-

daca - Una grande testimonianza di ingegneria strutturale e un simbolo per Caltanissetta. Questa sua rimozione assume la connotazione di una vicenda non solo simbolica. Anche io vivo una sorta di conflitto di sentimenti. Ci sarà tempo per le valutazioni attente. Nell'attesa ho chiesto, simbolicamente, di ricevere almeno una scheggia metallica di questa torre che era, non solo per me, diventata un simbolo identitario».

Stesse considerazioni sembrano accumulare il giudizio di Leandro Janni, presidente regionale di Italia Nostra, anche lui originario di Caltanissetta: «Perderemo per sempre uno dei riferimenti fisici, visivi del paesaggio urbano nisseno. Uno dei simboli della nostra città. Il simbolo della Caltanissetta moderna. Quella Caltanissetta capace di guardare avanti. Dunque, al di là di inevitabili esposti alla procura della Repubblica per "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento di beni culturali o paesaggistici", chiederemo l'acquisizione immediata del sito da parte del Comune di Caltanissetta e il consolidamento del livello di tutela, sollecitando l'avvio di un grande progetto pubblico finalizzato alla valorizzazione di questo luogo davvero straordinario e di tutti i beni culturali e ambientali in esso presenti. Di certo, noi impediremo ogni tentativo di speculazione edilizia su questo brano di territorio che è prezioso "bene comune" della città. Il "Parco Sant'Anna" è, deve essere, un traguardo irrinunciabile per la città di Caltanissetta».